

TRETENDE

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

ANNO 6 n. 258

5 FEBBRAIO
2023

PARROCO: DON VALENTINO CAGNIN

Collaboratori: don Federico Bertotto e don Paolo Socal;

Diacono: Giuseppe Baldan tel. 041/5232763

Telefono generale per informazioni: tel. 351 9667283

5A DOMENICA T.O. ANNO A 5 FEBBRAIO 2023 (MT 5,13-16)

È facile oggi abbattersi su diverse figure che hanno da dirti qualcosa sulla tua vita, ti vogliono aiutare a migliorarla e le strade sono le più diverse. Come sono le più diverse le radici di queste persone che si propongono come “partner in life”. Ahime, molti purtroppo sono umanamente impreparati, e nelle nostre chiese ne girano. E però ancor di più fuori, dove tra life coach, motivatori e sedicenti “maestri” ecco che si svelano delle figure che possono veramente farci del male. Ho volutamente parlato di carenza “umana”: sì, perché quando hai a che fare con la vita delle persone, puoi anche essere il professionista più preparato del mondo, ma.... Non basta. Le questioni fondamentali della nostra esistenza, chi sono, dove vado, perché e per chi vivo hanno bisogno di una risposta che viene dal profondo del cuore. Oggi nel Vangelo Gesù dice che noi siamo il sale della terra e la luce del mondo e pare una frase trita e ritrita in un'epoca dove il mondo della comunicazione fa di tutto per trovare parole

che stimolino le nostre emozioni. C'è una differenza sostanziale però: tenendo presente che il sale conserva, protegge, da gusto e la luce illumina, scalda, fa vedere, Gesù dice che tutto questo è utile perché le persone, vedendo la nostra vita, rendano gloria a Dio. Ecco: non voglio essere felice, sano, sereno, stimato, realizzato per me stesso, ma perché Dio emerga attraverso la mia vita, povera, incoerente e anche unica, divina, irripetibile. Non va molto di moda dire che si è “dipendenti” da Dio, anzi: al limite Dio è un Compagno privilegiato ma poi la mia vita la decido io. Ecco, Dio è anche Compagno, assolutamente, ed è anche Papà, e solo ripetere la parola “papà” dovrebbe far ri-sgorgare da dentro noi quel ruscello di tenerezza che tanto ci fa bene. Se riconosciamo che abbiamo una fonte perenne di amore nel cuore, allora sarà più semplice dar sapore alla vita di chi incontriamo, sarà più semplice avere sulle labbra una parola buona da dire e tra le mani una delicatezza

da dare, splendendo così per l'amore che è di per sé gratuito, non ha secondi fini, è umile, ed è per tutti. La fonte perenne di amore che abbiamo dentro di noi magari va ripulita da qualche ramo secco, da alcuni sassi più o meno giganti così che possa scorrere l'acqua viva. È da brividi contattare che per svoltare nella nostra vita abbiamo tutto, lo abbiamo gratis, e lo abbiamo per sempre. A noi la scelta se abbracciare questo troppo! Buona domenica, amici!

Giuseppe, diacono

GIORNATA PER LA VITA 2023

Con l'inizio di febbraio, siamo invitati dalla Chiesa italiana a riflettere e a far riflettere sulla cura, protezione e valorizzazione di ogni vita umana. I vescovi nell'annuale messaggio ci ricordano che l'umanità ha bisogno

di una “cultura di vita”. Viviamo in un mondo che vive una certa schizofrenia: da un lato l'amore per la vita e la voglia di vivere sono usati come slogan per far comprare e sperimentare le tante cose belle che questo mondo può offrire, dall'altro, con discreto ma inesorabile cinismo, si vede la morte come la soluzione liberante da tanti pesi, altrui e propri.

Scrivono i vescovi:

«Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venir della morte, schiudendo il mistero dell'origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri... offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza. Ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura,

45ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA



LA VITA VALE SEMPRE

PROVITA & FAMIGLIA
SOSTIENI PROVITAFAMIGLIA.IT

in sé e negli altri. Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno; in tutti costoro riconosciamo infatti l'azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature "portatrici di salvezza". A queste persone e alle tante organizzazioni schierate su diversi fronti a difesa della vita va la nostra riconoscenza e il nostro incoraggiamento».

Davanti a queste parole ricche di tenerezza e di speranza è importante che ciascun cristiano faccia la sua parte: si tratta di sostenere concretamente le tante realtà che già operano in tutti questi ambiti, contemporaneamente è importante essere uniti e chiari nel sostenere una cultura di vera inclusione, libera dalle ideologie. Il territorio delle nostre parrocchie, ricche di scuole e di luoghi di aggregazione giovanile è tappezzato di volantini su questioni sociali sui cui anche la fede cristiana ha un interesse e ha qualcosa da dire ma è triste vedere come le proposte siano unilateralmente schierate sulle posizioni ideologiche in voga al momento, capaci di cambiare e contraddirsi di anno in anno... e che gli unici che non si debbano includere nella ricerca del bene siano i cristiani.. Da questi stessi ambienti ideologici, che orientano ampie porzioni della popolazione giovanile, è venuta anche l'ultima incomprensibile protesta contro l'icona della Sacra Famiglia esposta nel reparto di ginecologia e ostetricia dell'Ospedale Civile di Venezia: è ancor più triste vedere come alcuni politici della città, in cerca di consenso abbiano dato approvazione e risonanza a questi discorsi pieni di retorica anticlericale e livorosa. Gli stessi, recentemente, hanno cercato di deviare altrove le poche migliaia di euro che il Comune destina al Centro di Aiuto alla Vita di Venezia. Siamo arrivati al punto che il solo fatto di sostenere la vita nascente e aiutare le famiglie, sia considerato un attacco alla libertà della nostra società e alla realizzazione dei desideri dei suoi cittadini. E non pensiamo ingenuamente che siano i posizioni di esaltati: i volontari ci raccontano come alcune mamme rifiutino di consegnare abiti e oggetti usati da destinare alle famiglie aiutate dal CAV perché sono "quelli contro l'aborto". Chiediamo al Signore che ci aiuti ad essere autentici messaggeri di una cultura della Vita, di ogni vita, della Vita che Dio ha voluto donare nel suo amore creatore.

TRATTO DA GESÙ DI NAZARETH DEL PAPA EMERITO BENEDETTO XVI



IL VOLANTINO È DISPONIBILE NELLE NOSTRE TRE CHIESE DELLA COLLABORAZIONE PARROCCHIALE

“ Nel libro del Deuteronomio incontriamo una promessa che è completamente diversa dalla speranza messianica degli altri libri dell’Antico testamento. Essa però è di importanza decisiva per comprendere la figura di Gesù. Non viene promesso un re di Israele e del mondo un nuovo Davide, bensì un nuovo Mosè; questi però viene considerato un profeta. A differenza del mondo delle religioni circostanti, la categoria del profeta è vista come qualcosa di particolare e diverso, che in quanto tale esiste solo in Israele. Questa novità che fa la differenza deriva dalla singolarità della fede in Dio donata a Israele. In ogni epoca l’uomo si è interrogato non solo sulla sua originaria provenienza; ancora più che dall’oscurità delle origini egli è preoccupato dall’impenetrabilità del futuro a cui va incontro. Vuole strappare la cortina; vuole sapere che cosa accadrà per poter evitare la sventura e andare incontro alla salvezza. (Benedetto XVI 2007)

PREGHIERA DI QUANDO ERAVAMO PICCOLI



Continua la raccolta di preghiere che ci sono state insegnate quando eravamo piccoli...
Pubblichiamo oggi due preghiere portate da Gianna:

“Preghiere della mia infanzia”

*Gesù, Giuseppe, Maria
vi dono il cuore
e l’anima mia.*

*Gesù Bambino,
proteggi il mio vicino.*

*O Gesù d’amore acceso,
non Ti avessi mai offeso!
O mio caro e buon Gesù
con la Vostra Santa Grazia
non Ti voglio offender mai più!*